

Bando a due fasi

BANDO COLTIVARE VALORE

BANDI 2018. AMBIENTE E SERVIZI ALLA PERSONA

Fondazione
CARIPLO

TUTE SERVARE MUNIFICE DONARE • 1816



GUIDA ALLA PRESENTAZIONE DEL BANDO COLTIVARE VALORE

1) Come presentare un progetto sul bando "Coltivare Valore"

Il bando è strutturato in **due Fasi**.

FASE 1

Nella prima fase del bando, le organizzazioni capofila che intendono presentare una richiesta di contributo devono:

- a) collegarsi al sito www.fondazionecriplo.it e accedere all'area riservata;
- b) registrarsi secondo la procedura illustrata (a meno che non si disponga già di uno username e di una password validi per Fondazione Cariplo);
- c) compilare integralmente l'**Anagrafica organizzazione**, corredandola di tutti gli allegati richiesti (cfr. paragrafo 6 "Documenti necessari");
- d) selezionare il bando di riferimento e compilare il **Modulo dell'Idea progettuale**;
- e) inviare esclusivamente **on line** il Modulo compilato.

In caso di smarrimento di username o password dell'organizzazione, si suggerisce di contattare il servizio Help Desk, scrivendo a helpdesk@fondazionecriplo.it o telefonando al numero verde 800.416.300 attivo dal lunedì al venerdì negli orari 10.00-13.00 e 14.30-17.30.

FASE 2

A seguito della pubblicazione dell'elenco delle *Idee* ammesse alla seconda Fase¹, le organizzazioni saranno invitate a formalizzare la richiesta di contributo e il progetto definitivo, entro una data che sarà successivamente comunicata², tramite l'area riservata nel sito www.fondazionecriplo.it.

¹ È presumibile che il processo di valutazione dell'ammissibilità delle *Idee* presentate in Fase 1 si concluderà entro giugno 2018.

² È presumibile che la scadenza per la presentazione dei progetti definitivi (Fase 2) sarà nel mese di settembre 2018.

A tal fine sarà necessario compilare il Modulo progetto on line e caricare tutti gli allegati richiesti (cfr. paragrafo 6 "Documenti necessari").

2) La procedura di selezione e valutazione dei progetti

La procedura di selezione dei progetti presentati sul bando "Coltivare valore" si articola in due **Fasi**:

- a) la **prima fase** riguarda l'ammissibilità dell'*Idea progettuale*, la sua completezza e coerenza rispetto ai contenuti e alle finalità esplicitate dalle linee guida del bando;
- b) la **seconda fase**, a cui potranno accedere esclusivamente le *Idee* che supereranno la fase 1, è incentrata sulla valutazione comparativa di merito dei progetti definitivi.

Sono considerate **inammissibili**, quindi escluse dalla successiva fase di valutazione, le *Idee*:

- a) **presentate da un soggetto che non può essere destinatario di un contributo** (si veda il paragrafo 3 "Gli enti ammissibili al contributo");
- b) **incomplete**, vale a dire inoltrate con modulistica non integralmente compilata o sprovvista di uno o più allegati obbligatori indicati al paragrafo 6 ("Documenti necessari");
- c) **incoerenti** con le finalità, le linee guida e i requisiti previsti dal bando;
- d) **presentate in ritardo** rispetto alla scadenza. Faranno fede la data e l'ora di inoltro elettronico del Modulo dell'*Idea progettuale* e della documentazione obbligatoria (cfr paragrafo 6) che devono essere inviati on line entro le ore 17.00 del 5 aprile 2018.

Al termine della valutazione della Fase 1 verrà pubblicato, sul sito di Fondazione Cariplo, l'elenco delle *Idee* ammesse alla fase successiva che potranno quindi accedere alla modulistica per la richiesta di contributo e la presentazione dei progetti definitivi.

Al termine della valutazione della Fase 2, l'elenco dei progetti finanziati verrà reso pubblico sul sito della Fondazione. Per le regole sulla rendicontazione dei progetti, il documento di riferimento è la *“Guida alla rendicontazione”* disponibile sul sito.

3) Gli enti ammissibili al contributo (capofila e partner)

I requisiti e le condizioni di concessione dei contributi sono specificati nei **“Criteri generali per la concessione di contributi”**, consultabili sul sito internet della Fondazione.

4) Progetti in partenariato

Per progetto in partenariato, si intende un intervento realizzato congiuntamente da un soggetto “capofila” e da una o più organizzazioni “partner”.

4.A) CAPOFILA

Il bando “Coltivare valore” prevede che il ruolo di capofila possa essere rivestito esclusivamente da organizzazioni private senza scopo di lucro in possesso dei requisiti di ammissibilità (cfr. paragrafo 3).

Inoltre, il capofila è un soggetto che:

- apporta al progetto proventi e oneri (costi e ricavi);
- si candida a divenire destinatario finale di una quota del contributo complessivamente richiesto per il progetto;
- esercita un’attività necessaria e qualificante per l’attuazione del progetto;
- assume il coordinamento dei vari interventi e attività ed è titolare di poteri di rappresentanza dei partner;
- è interlocutore diretto in ordine ai risultati del progetto, eventuali richieste di rimodulazione e audit;
- supervisiona la rendicontazione rassegnata dai partner;
- è responsabile del corretto trasferimento delle somme di pertinenza ai singoli partner, che sarà tenuto a documentare in sede di rendicontazione;
- garantisce la conservazione del carattere di erogazioni liberali per le somme trasferite ai partner a titolo di quota parte del contributo di spettanza.

In **Fase 2** il capofila dovrà verificare che, oltre ai documenti relativi al progetto, siano allegati:

- lettera accompagnatoria a firma del Rappresentante legale di ciascun partner (le lettere si generano selezionando il comando “Crea lettera accompagnatoria” presente nella sezione “Allegati” del Modulo progetto);
- accordo di partenariato sottoscritto insieme a tutti i partner;

- i documenti delle organizzazioni partner indicati nelle tabelle del paragrafo 6.

4.B) PARTNER

Per partner deve intendersi un soggetto che:

- risulta ammissibile al contributo (cfr. paragrafo 3.a);
- apporta al progetto proventi e oneri (costi e ricavi);
- si candida a divenire destinatario di una quota del contributo complessivamente richiesto per il progetto.

4.C) ACCORDO DI PARTENARIATO

La formalizzazione della relazione che intercorre fra capofila e soggetti partner ai fini della realizzazione congiunta del progetto (**Fase 2**) deve avvenire attraverso uno specifico “accordo di partenariato”, cioè un unico documento sottoscritto dai Rappresentanti legali (o loro delegati) dell’ente capofila e di tutti i partner, volto a precisare tutti i seguenti elementi:

- l’ambito, l’oggetto e la durata dell’accordo;
- gli impegni, anche di carattere finanziario ed economico, rispettivamente assunti dal capofila e da ogni singolo partner (costi direttamente sostenuti nell’ambito del progetto, quota parte di competenza dell’eventuale contributo, ecc.);
- i ruoli assegnati ai componenti dell’accordo.

5) Altri soggetti

Eventuali altre organizzazioni coinvolte a diverso titolo nel progetto potranno essere:

- fornitori (enti che apportano solo elementi di costo per il progetto, emettendo fattura o documento fiscalmente valido a carico del progetto);
- finanziatori (enti che apportano solo elementi di ricavo per il progetto);
- altri soggetti della rete (enti coinvolti a diverso titolo nel progetto ma non beneficiari di quota parte di contributo, né finanziatori)³.

6) Documenti necessari

Ai fini della partecipazione alla **Fase 1** del bando, il capofila deve compilare on line il Modulo dell’*Idea progettuale* e allegare in formato elettronico alla modulistica integralmente compilata i documenti obbligatori segnalati nella tabella seguente:

³ Per maggiori informazioni sulla definizione di fornitori, finanziatori e soggetti della rete si veda la *Guida alla rendicontazione, capitolo 6 “Partenariato”*.

DOCUMENTI DEL CAPOFILA

da allegare on line all'Anagrafica organizzazione:

Atto costitutivo regolarmente registrato

Statuto vigente regolarmente registrato

Bilanci consuntivi approvati degli ultimi due esercizi con nota integrativa e relazione sulla gestione (1) (2)

Bilancio preventivo approvato dell'esercizio corrente (3)

da allegare on line al Modulo dell'idea progettuale:

Lettera accompagnatoria a firma del Rappresentante legale

Per le iniziative ammesse alla **Fase 2**, il capofila dovrà compilare on line il Modulo progetto e il Piano economico e allegare i seguenti documenti:

DOCUMENTI DEI PARTNER

(da allegare on line al Modulo progetto)

Atto costitutivo regolarmente registrato

Statuto vigente regolarmente registrato

Bilanci consuntivi approvati degli ultimi due esercizi con nota integrativa e relazione sulla gestione (1) (2)

Bilancio preventivo approvato dell'esercizio corrente (3)

DOCUMENTI SUL PROGETTO

(da allegare on line al Modulo progetto)

Piano di progetto dettagliato

Piano economico dettagliato del progetto

Piano economico previsionale almeno triennale

Quadro logico

Titolo di disponibilità dei beni immobili oggetto dell'intervento

In caso di progetti in partenariato: accordo di partenariato tra il capofila e i partner di progetto

(1) Nel caso di enti non tenuti per legge a redigere un bilancio complessivo delle proprie attività, l'obbligo va riferito alla produzione della situazione contabile riguardante la specifica unità o ramo d'azienda che realizzerà il progetto.

(2) Nel caso di enti non tenuti per statuto o per legge a redigere un bilancio, è indispensabile la presentazione di un rendiconto gestionale, volto a evidenziare le entrate e le uscite con riferimento ai dati consuntivi per i due esercizi precedenti. Si segnala inoltre l'opportunità di predisporre i documenti contabili conformemente alle "Linee guida e prospetti di bilancio per gli enti non profit" emanate dall'Agenzia del Terzo Settore.

(3) Nel caso di enti non tenuti per statuto o per legge a redigere un bilancio, è indispensabile la presentazione di un documento, volto ad evidenziare le entrate e le uscite con riferimento alle previsioni formulate per l'esercizio in corso.

(4) La lettera accompagnatoria si genera selezionando il comando "Crea lettera accompagnatoria" presente nella sezione "Allegati" del Modulo progetto. La lettera accompagnatoria (una per ogni eventuale partner di progetto) deve essere stampata su carta intestata, firmata dal Rappresentante legale dell'organizzazione e poi allegata al Modulo progetto.

7) La descrizione dettagliata del progetto (Fase 2)

La descrizione dettagliata del progetto (**Fase 2**) dovrà essere allegata on line all'interno della sezione Allegati del Modulo progetto e rappresenta un'integrazione dei contenuti inseriti on line. In particolare, tale documento conterrà informazioni relative a: il contesto progettuale (ambito di intervento), gli obiettivi perseguiti, la strategia d'intervento (modalità di intervento e azioni progettuali), informazioni sull'organizzazione richiedente.

8) Quadro logico (Fase 2)

Compilare il format fornito (si raccomanda di non superare il formato A4 previsto dal format della pagina) e allegarlo on line all'interno della sezione Allegati del Modulo progetto.

9) Titolo di disponibilità dei beni immobili interessati dal progetto (Fase 2)

Mentre nella Fase 1 sarà sufficiente fornire elementi atti a conseguire la disponibilità dei beni immobili qualora non già disponibili, nella Fase 2 viene considerato requisito obbligatorio dimostrare di avere la disponibilità dei beni immobili interessati dal progetto di natura e durata congrua rispetto agli obiettivi previsti (es. convenzioni, contratti di affitto, di comodato d'uso gratuito, atti di proprietà ecc.)

10) Il piano economico dettagliato del progetto (Fase 2)

I dati del Piano economico imputati on line nel Modulo progetto sono di natura sintetica e pertanto necessitano di essere spiegati con elementi di maggior dettaglio. Tale funzione è affidata a un documento obbligatorio, da allegare on line al Modulo progetto - nella sezione Allegati - e denominato "Piano economico dettagliato" che, in particolare, fornisce chiarimenti sugli importi attribuiti alle singole voci di spesa e sulla quantificazione delle fonti di finanziamento.

Nel "Piano economico dettagliato" del progetto, che non può consistere nella semplice copia (o "esportazione") del Piano economico contenuto nel Modulo progetto on line (in tal caso la richiesta viene infatti considerata incompleta), è necessario:

- **esporre i costi complessivi**, dettagliando il più possibile tutte le spese associate al progetto e specificando gli eventuali criteri attraverso i quali si è arrivati alla definizione di ogni singola voce di spesa prevista;

- **illustrare il piano per la copertura delle spese**, distinguendo tra le somme già disponibili o sicuramente stan-

ziate e le risorse finalizzate alla realizzazione del progetto per le quali non esista ancora la disponibilità certa.

I proponenti devono indicare, unitamente alle informazioni di dettaglio, anche il codice della singola voce di spesa imputata nel Piano economico del Modulo progetto, secondo la tabella riprodotta di seguito.

Tabella dei codici per il Piano economico dettagliato

COSTI / ONERI

Cod.	Voce di spesa
A1	Acquisto di immobili
A2	Ristrutturazione, manutenzione e restauro di immobili
A3	Acquisto di arredi e attrezzature
A4	Altre spese per investimenti ammortizzabili
A5	Personale strutturato
A6	Personale non strutturato
A7	Prestazioni professionali di terzi
A8	Materiali di consumo
A9	Spese correnti
A10	Altre spese gestionali

RICAVI / PROVENTI

Cod.	Fonte di finanziamento
B1	Risorse finanziarie proprie
B2	Prestiti da banca e altri soggetti
B3	Proventi da attività del progetto
B4	Contributi e finanziamenti (senza obbligo di rimborso) da soggetti pubblici e privati
B5	Contributo richiesto

Per quanto riguarda le informazioni di dettaglio collegate ai Costi/oneri se, a titolo di esempio, il Piano economico del Modulo progetto indica l'importo di 100.000 euro alla voce "Personale strutturato (A5)", il Piano economico dettagliato completa tale informazione precisando il numero, il costo (criteri di calcolo inclusi), l'impegno (in termini di ore o giorni/risorsa) e la qualifica delle figure professionali coinvolte (personale tecnico o amministrativo; risorse junior o senior).

Per quanto riguarda, invece, le informazioni di dettaglio collegate ai Ricavi/proventi, per ciascuna delle fonti di finanziamento l'organizzazione dovrà possibilmente attenersi ai seguenti criteri:

- Risorse finanziarie proprie (B1)
- Occorre precisare se le risorse finanziarie in questione

sono già disponibili (cassa e/o conto corrente) o lo diverranno grazie a flussi finanziari positivi generati da operazioni quali cessione di crediti, vendita di immobili, vendita di titoli.

- Va inoltre indicato se fra le risorse finanziarie proprie sono ricompresi utili o ricavi non ancora maturati (in conto esercizi futuri).
- Prestiti da banca e altri soggetti (B2)
- Le informazioni da riportare nel Piano economico dettagliato sono l'ammontare del finanziamento richiesto all'operatore bancario e la forma tecnica del finanziamento (fido, mutuo, etc.).
- Proventi da attività del progetto (B3)
- È richiesto che vengano forniti dettagli sulla natura e sulla tipologia di tali proventi. Per altre ipotesi, può essere inserita una descrizione specifica.
- Contributi e finanziamenti (senza obbligo di rimborso) da soggetti pubblici e privati (B4)
- Se il finanziamento non è stato ancora acquisito, occorre specificare le modalità con cui verrà attivata la raccolta fondi (eventualmente allegando un piano di *fund raising*).
- Se il finanziamento è stato già acquisito, occorre allegare copia del contratto di finanziamento (convenzione o atto equivalente). Si ricorda, in proposito, che il cofinanziamento garantito da un altro soggetto può essere incluso fra i ricavi/proventi del progetto a condizione che gli interventi per i quali viene chiesto il contributo e quelli cofinanziati dal soggetto in questione risultino coincidenti, sotto il profilo dell'oggetto, delle metodologie adoperate, delle risorse umane e tecnico-organizzative impiegate, dei tempi e delle modalità di attuazione.

11) Piano economico previsionale almeno triennale (Fase 2)

Il piano economico previsionale, che dovrà essere allegato on line all'interno della sezione Allegati del Modulo progetto, dovrà contenere informazioni relative alla sostenibilità futura dell'iniziativa proposta. In particolare sarebbe utile fornire un prospetto pluriennale dettagliando le varie tipologie di costi (fissi/variabili) e ricavi per ogni anno, considerando anche i possibili diversi filoni di ricavi.

12) Eventuali ulteriori documenti presentabili (Fase 2)

Oltre alla documentazione obbligatoria prevista per gli enti proponenti (cfr. paragrafo 6 della presente Guida) e dalle linee guida del bando (cfr. paragrafo 3 del bando), per tutte le organizzazioni sono considerati utili in sede di valutazione, anche se facoltativi, i seguenti documenti:

- eventuali convenzioni stipulate per la realizzazione del progetto per cui è richiesto il contributo;

- eventuali lettere di adesione al progetto;
- materiali informativi sull'organizzazione richiedente, quali bilancio sociale, rapporto annuale, bollettino periodico, pubblicazioni e articoli che illustrino i progetti, le attività e/o gli eventi organizzati (se tali documenti sono presenti sul sito web dell'organizzazione, si suggerisce di limitarsi a indicarne il link).

13) La comunicazione dei progetti (Fase 2)

La maggior parte dei progetti sostenuti da Fondazione Cariplo prevede un'attività di comunicazione delle azioni attivate e dei risultati raggiunti. Per questo motivo, la Fondazione suggerisce agli enti di prevedere - già in fase di presentazione della richiesta di contributo - un piano di comunicazione del progetto, sulla base delle specificità di quest'ultimo e del budget economico a propria disposizione.

Una volta finanziati e avviati i progetti, tutti i materiali di comunicazione messi a punto dagli enti per comunicare il progetto (inviti, locandine, brochure, presentazioni, siti, video, etc.) e le iniziative eventualmente organizzate per promuoverlo (inaugurazioni, convegni, conferenze stampa, etc.) potranno trovare spazio ed essere condivisi attraverso i diversi canali di comunicazione messi a disposizione da Fondazione Cariplo: il portale, i profili sui social network, l'ufficio stampa.

Inoltre, si ricorda che nel rispetto del "Disciplinare" contenuto all'interno della "Guida alla rendicontazione", gli enti finanziati saranno tenuti ad apporre il logo di Fondazione Cariplo su tutti i materiali di comunicazione legati al progetto, facendone espressamente richiesta all'Ufficio Comunicazione e Relazioni Esterne.

Per tutti i dettagli sull'attività di comunicazione dei progetti, è richiesto di fare un uso attento del "Manuale di Comunicazione", destinato agli enti beneficiari di contributo e scaricabile dal sito internet della Fondazione, che contiene indicazioni specifiche su come comunicare un progetto realizzato col sostegno di Fondazione Cariplo.

BANDO COLTIVARE VALORE

INTRODUZIONE

I processi di trasformazione del territorio italiano continuano a causare un significativo incremento delle superfici impermeabilizzate, facendo registrare tassi di consumo di suolo tra i più elevati in Europa. Inoltre, la diffusione di tecniche agricole intensive ha condotto a una ulteriore e progressiva riduzione di superfici agrarie di buona qualità ecologica che possano mantenere il loro fondamentale ruolo di disegno del paesaggio, di presidio ambientale e fornire un insieme di servizi ecosistemici fondamentali per il nostro benessere. Al contempo, nelle aree più marginali, il diffuso abbandono dell'attività agricola ha generato a sua volta effetti negativi, causando non solo la perdita di potenzialità produttiva dei terreni, ma anche degrado paesaggistico, perdita di biodiversità e aumento del rischio idrogeologico. La crisi vissuta dal mondo rurale, reso fragile da profondi mutamenti socio-economici, ha creato ulteriori condizioni di svantaggio di natura sociale e favorito lo spopolamento dei territori.

In questo quadro un'**agricoltura sostenibile**, ispirata ai principi dell'**agroecologia** e fondata su un modello che eviti lo sfruttamento eccessivo delle risorse naturali, potrebbe rappresentare un importante strumento di accrescimento della resilienza delle comunità locali in virtù della sua rilevante funzione di cura e presidio del territorio e quale opportunità di sviluppo dell'economia locale. Allo stesso tempo, l'agricoltura può essere vista come un settore in cui creare nuove opportunità per l'inserimento lavorativo di persone in condizione di svantaggio¹.

L'**agricoltura sociale**, il cui ruolo è sempre più riconosciuto anche a livello normativo (Legge nazionale 141/2015 - *Disposizioni in materia di agricoltura sociale*; Legge regionale 31/2008 - *Testo Unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale*) e che si sta diffondendo con una molteplicità di esperienze promosse da

aziende agricole e da organizzazioni del Terzo Settore, in cooperazione con i servizi socio-sanitari e gli enti pubblici del territorio, potrebbe diventare una leva delle politiche attive del lavoro, in grado di aumentare l'occupabilità di alcune fasce deboli. Si pensi ad esempio alle esperienze di cooperative sociali di inserimento lavorativo che operano in ambito agricolo, ai sempre più diffusi casi di imprenditoria giovanile - e femminile - in ambito rurale e montano, alle iniziative di imprenditoria sociale che vedono nella terra e nella ruralità un valore aggiunto nella risposta ai bisogni del territorio. Molto spesso si tratta di esperienze piccole e poco strutturate, che faticano a trovare la propria sostenibilità economica, a crescere o a posizionarsi nel mercato, ma che potrebbero inserirsi, se ben costruite e sviluppate, in un percorso di diversificazione delle attività agricole, in grado di raggiungere un miglior equilibrio economico e contribuire alla creazione di nuovi o più stabili posti di lavoro.

Si ritiene pertanto che l'agricoltura, nella piena espressione della sua multifunzionalità, possa divenire un contesto fertile per lo sviluppo di iniziative capaci di coniugare efficacemente la tutela dell'ambiente con la produzione di valori economici e sociali che - attraverso l'inclusione lavorativa e sociale di persone in condizione di svantaggio - contribuiscano a rispondere ai bisogni del territorio.

OBIETTIVI DEL BANDO

Il bando intende sostenere pratiche di agricoltura sostenibile in ottica agroecologica e sociale come strumento di presidio e risposta ai rischi territoriali e come occasione di sviluppo economico locale attivando opportunità di inserimento lavorativo di soggetti in condizione di svantaggio (cfr. nota 1).

LINEE GUIDA

SOGGETTI AMMISSIBILI

Le richieste di contributo potranno essere presentate in qualità di capofila esclusivamente da organizzazioni priva-

¹ Per la definizione di soggetti in condizioni di svantaggio si fa riferimento alle definizioni indicate dalla Legge 381/91 (art. 4), dalla legge 118/2005 e dal Reg. CE 2204/2002, Capo 1, art. 2 Definizioni e successive modifiche.

te senza scopo di lucro ammissibili ai bandi della Fondazione² singolarmente o in partenariato con enti pubblici e/o altri privati nonprofit ammissibili.

PROGETTI AMMISSIBILI

Saranno ritenute ammissibili iniziative che prevedano attivazione, rafforzamento o ampliamento di produzioni agricole sostenibili con ricaduta diretta sull'inserimento lavorativo (possibilmente stabile) di persone in condizioni di svantaggio.

Le suddette iniziative potranno prevedere, oltre alla produzione, interventi in altre fasi della filiera agricola (trasformazione, distribuzione, commercializzazione dei prodotti, etc.) o attività legate alla multifunzionalità dell'agricoltura³.

I progetti dovranno inoltre obbligatoriamente:

- essere realizzati all'interno del territorio della Lombardia o delle province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola;
- adottare tecniche agricole sostenibili ispirate ai principi dell'agroecologia⁴;
- promuovere iniziative che abbiano una chiara ricaduta occupazionale per persone in condizioni di svantaggio;
- essere orientati alla sostenibilità economica futura, attraverso la formulazione di un piano previsionale almeno triennale;
- avere una durata massima di 36 mesi;
- argomentare il carattere incrementale dell'iniziativa;
- fornire informazioni sulle caratteristiche e sullo stato dei beni immobili oggetto dell'iniziativa (terreni, edifici rurali);
- dimostrare che l'ente richiedente o il partner abbia un titolo di disponibilità dei beni immobili oggetto dell'intervento di natura e durata congrua rispetto agli obiettivi previsti e agli investimenti preventivati.

2 Per i requisiti generali di ammissibilità del capofila e del partner si rimanda al paragrafo 3) della "Guida alla presentazione".

3 Decreto legislativo n. 228 del 18 maggio 2001 che amplia lo spettro delle attività agricole definendo attività principali dell'impresa agraria quelle "dirette alla cura e allo sviluppo di un ciclo biologico o di una fase necessaria a tale ciclo...che utilizzano o possono utilizzare il fondo, il bosco o le acque dolci, salmastre e marine" e quelle connesse "alla manipolazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione di prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dell'allevamento di animali, nonché le attività dirette alla fornitura di beni o servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda... comprese le attività di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale, ovvero di ricezione e di ospitalità."

4 Altieri, Miguel A. (2001). *Agroecology, Small Farms and Food Sovereignty*; Caporali Fabio, Campiglia Enio, Mancinelli Roberto (2010). *Agroecologia. Teoria e pratica degli agroecosistemi*; Osservatorio Europeo del Paesaggio (2016), "Rapporto sull'approccio all'agro-ecologia in Italia".

CRITERI DI MERITO

Verrà assegnata priorità ai progetti che presentino i seguenti elementi:

- ricadute sul territorio in termini di ripristino della qualità ambientale e paesaggistica e di manutenzione dei terreni finalizzata alla riduzione dei rischi territoriali;
- interventi su edifici/terreni in stato di abbandono o sottoutilizzati;
- valorizzazione dell'agro-biodiversità locale;
- applicazione dei principi dell'economia circolare (es. trasformazione degli scarti agricoli ecc.);
- promozione ex novo di reti e altre forme di aggregazione locale e/o extralocale, o chiara collocazione dell'iniziativa all'interno di reti esistenti;
- esperienza interdisciplinare nella progettazione e realizzazione degli interventi oggetto del bando;
- presenza di altre forme di finanziamento (pubbliche o private);
- presenza di forme di collaborazione attiva, capaci di dar vita a interventi di rete e a progettualità condivise con i servizi territoriali, con le altre organizzazioni non-profit e con le imprese profit;
- descrizione dei compiti e delle mansioni delle persone inserite, prevedendo compiti e mansioni il più possibile qualificati, compatibilmente con il grado di svantaggio;
- iniziative per l'accrescimento e il trasferimento di competenze;
- destinazione di aree/spazi alla fruizione pubblica.

PROGETTI NON AMMISSIBILI

Non saranno considerati progetti ammissibili:

- interventi in cui non emergano entrambi gli assi portanti del bando, ovvero la promozione di agricoltura sostenibile e l'inserimento lavorativo di soggetti in condizioni di svantaggio (cfr. nota 1).
- interventi a sostegno dell'attività ordinaria dell'organizzazione richiedente;
- interventi relativi ad attività che possano essere ricondotte a laboratori protetti;
- interventi fondati esclusivamente sull'attivazione di tirocini e borse lavoro;
- interventi finalizzati al solo acquisto, costruzione, manutenzione o ristrutturazione di immobili, beni e attrezzature.

FASI E TEMPI DEL BANDO

Il bando si articola in due fasi:

- nella prima fase i soggetti interessati potranno presentare un'idea progettuale, entro e non oltre il **5 aprile 2018 alle ore 17.00** secondo le modalità descritte nella Guida alla presentazione;
- nella seconda fase, ristretta alle sole idee selezionate, gli

enti proponenti, secondo le modalità descritte nella Guida alla presentazione, avranno la possibilità di presentare la proposta di progetto dettagliata definitiva, che sarà oggetto di ulteriore valutazione.

Nel passaggio tra la prima e la seconda fase la Fondazione potrà prevedere azioni di accompagnamento e/o facilitazione allo scopo di promuovere e coordinare iniziative con il medesimo focus territoriale.

BUDGET E SPESE AMMISSIBILI

Il budget a disposizione per il bando ammonta a 2,2 milioni di euro.

Le idee progettuali dovranno indicare una stima dei costi di progetto, tenendo presente che:

- la richiesta di contributo non potrà essere superiore al 60% dei costi totali e comunque non inferiore a 50.000 e non superiore a 400.000 euro;
- eventuali costi ammortizzabili non potranno essere superiori al 50% dei costi totali di progetto.

Il piano di dettaglio dei costi verrà definito nella fase di elaborazione dei progetti definitivi sulla base delle indicazioni fornite da Fondazione Cariplo.

CONTATTI

Per ulteriori chiarimenti, si prega di scrivere al seguente indirizzo email: **coltivarevalore@fondazionecariplo.it**

Fondazione
CARIPLO

TUTE SERVARE MUNIFICE DONARE • 1816

